



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio III ex DGSA - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

0002551-01/02/2018-DGSAF-MDS-P

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 40613 data 01/02/2018, pagina 12 di 12

Registro – classif: **I.1.a.e/2018/6**

Regioni e province autonome
Assessorati sanità
Servizi veterinari

II.ZZ.SS
loro sedi

Centro di referenza nazionale per
l'apicoltura
IZS delle Venezie
Padova

Oggetto: Piano di sorveglianza nazionale *Aethina tumida* –anno 2018.

Il piano di sorveglianza nazionale per *Aethina tumida* effettuato nel corso del 2017 ha permesso di rilevare la persistenza di questo coleottero infestante nella Provincia di Reggio Calabria in apiari, nuclei sentinella e sciami selvatici.

Sulla base di tali evidenze si ritiene opportuno prorogare il piano per il 2018 al fine di monitorare l'andamento della situazione epidemiologica sull'intero territorio nazionale.

Il piano come per gli anni precedenti si compone di due fasi ; la prima prevede controlli in apiari individuati con criteri random mentre la seconda controlli in apiari individuati sulla base del rischio.

Sono previsti anche controlli nei laboratori di smielatura che ricevono melari da territori extra regionali.

Come già sottolineato in precedenza l'attività di sorveglianza risulta fondamentale per valutare i rischi di diffusione e mettere in atto appropriate misure di controllo.

A tale riguardo è necessario sottolineare che nonostante il permanere di *Aethina tumida* in Calabria la commercializzazione di materiale vivo verso altri territori comunitari è proseguita grazie in particolare all'attività di sorveglianza ritenuta dalla Commissione europea e dagli altri Stati membri essenziale per operare scambi di materiale vivo con un certo margine di sicurezza.

Ciò premesso si allega il piano di sorveglianza nazionale previsto per il 2018 evidenziando l'importanza che lo stesso venga portato a termine secondo modalità e tempi previsti.

Si chiede infine di inviare i dati secondo le tempistiche previste alla DGSAF e al centro nazionale di referenza per l'apicoltura presso l'IZS delle Venezie al fine di consentire una corretta rendicontazione dell'attività svolta.

Si ringrazia per la collaborazione.

*** IL DIRETTORE GENERALE**
(Dott. Silvio Borrello)
F.to Dott. Silvio Borrello

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento: Dr. Andrea Maroni Ponti – 06 5996814 email: a.maroni@sanita.it
Referente dell'Ufficio III: Dr. Pierdaveide Lecchini – 06.59943126 – email p.lecchini@sanita.it



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Centro di referenza nazionale per l'apicoltura
Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. +39 049 8084287 – Fax +39 049 8084258
e-mail: fmutinelli@izsvenezie.it - PEC: izsvenezie@legalmail.it

ALLEGATO

Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* sul territorio italiano per l'anno 2018

Criteri per l'esecuzione del piano di sorveglianza negli apiari, nuclei sentinella e negli impianti di smielatura per la ricerca di *A. tumida*

Il piano di sorveglianza si compone di:

- 1) Un controllo clinico condotto su apiari stanziali individuati con criteri random,
- 2) Un controllo clinico su apiari individuati in funzione di criteri di rischio.

A) Controllo random di apiari stanziali sul territorio regionale individuati in funzione di criteri statistici (prevalenza attesa 2% con livello di confidenza 95%, sensibilità del metodo analitico (visita clinica) 90%)

A.1) Scelta degli apiari da controllare

- 1) Sul territorio nazionale vengono individuate 3 Aree:
 - **Area Nord:** comprendente le Province autonome di Trento e Bolzano, le regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna;
 - **Area Centro:** comprendente le regioni Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise;
 - **Area Sud:** comprendente le regioni Campania, Basilicata, Puglia e Sardegna.
- 2) In ciascuna Area di cui al punto 1) vengono individuati un numero di apiari stanziali secondo la ripartizione prevista dalla tabella sottostante (Totale = 178, 167 e 165 rispettivamente)
- 3) Ciascuna Regione o Provincia autonoma seleziona gli apiari attraverso un campionamento randomizzato stratificato tale da garantire la copertura omogenea del territorio di competenza.

Tabella di ripartizione dei controlli distinta per Macroregione

Macroregione	Regione	Numero di apiari
Area Nord	Valle d'Aosta	10



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura
Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. +39 049 8084287 – Fax +39 049 8084258
e-mail: fmutinelli@izsvenezie.it - PEC: izsvenezie@legalmail.it

	Piemonte	44
	Lombardia	31
	Liguria	10
	Friuli V.G	10
	PA Bolzano	10
	PA Trento	10
	Veneto	27
	Emilia Romagna	26
Area Centro	Marche	29
	Toscana	69
	Umbria	19
	Lazio	24
	Abruzzo	16
	Molise	10
Area Sud	Campania	54
	Basilicata	17
	Puglia	33
	Sardegna	61

A.2) Modalità di esecuzione del controllo

- 1) In ciascun apiario di cui al punto A.1 vengono effettuati controlli clinici su un numero di alveari tale da rilevare una prevalenza attesa dell'infestazione del 5% con un intervallo di confidenza del 95%;
- 2) in ogni alveare gli esami clinici saranno effettuati in conformità al "Protocollo per l'esecuzione di un esame clinico negli alveari per l'individuazione di *Aethina tumida*";
- 3) l'esame clinico dovrà essere effettuato una sola volta nel corso del primo semestre dell'anno a partire dalla ripresa dell'attività.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Centro di referenza nazionale per l'apicoltura
Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. +39 049 8084287 – Fax +39 049 8084258
e-mail: fmutinelli@izsvenezie.it - PEC: izsvenezie@legalmail.it

B) Controllo basato sul rischio in funzione di specifici criteri epidemiologici

B.1) Scelta degli apiari da controllare

I criteri di rischio minimi da prendere in considerazione per la scelta degli apiari da sottoporre a controllo sono i seguenti:

- a) apiari che effettuano attività di nomadismo fuori Regione o Provincia autonoma,
- b) apiari che ricevono materiale biologico (api regine, pacchi d'ape, etc.) da altre Regioni e Province autonome,
- c) apicoltori che posseggono diversi apiari stanziali in più Regioni o Province autonome,
- d) apiari ritenuti a rischio in funzione di altri criteri territoriali o produttivi,
- e) impianti di smielatura che ricevono melari provenienti da fuori regione.

B.2) Modalità di esecuzione del controllo

- 1) Gli apiari di cui al precedente punto B.1) dovranno essere sottoposti a visita clinica come previsto dal "Protocollo per l'esecuzione di un esame clinico negli alveari per l'individuazione di *Aethina tumida*".
- 2) La visita clinica negli apiari verrà effettuata su un numero di alveari sufficienti a rilevare una prevalenza attesa dell'infestazione del 5% con un intervallo di confidenza del 95%.
- 3) In ciascun apiario selezionato dovranno essere posizionate trappole nel 75% degli alveari presenti.
- 4) Le trappole dovranno essere controllate entro 15 giorni dal posizionamento escludendo il periodo in cui le api sono in glomere.
- 5) Il controllo clinico degli apiari che hanno effettuato attività di nomadismo dovrà essere effettuato in autunno al ritorno nelle sedi di origine e comunque prima dell'invernamento.
- 6) Per gli impianti di smielatura il controllo sarà effettuato direttamente nell'impianto al momento dell'arrivo dei melari al fine di rilevare sugli stessi la presenza di larve o adulti di *Aethina tumida*.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Centro di referenza nazionale per l'apicoltura
Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. +39 049 8084287 – Fax +39 049 8084258
e-mail: fmutinelli@izsvenezie.it - PEC: izsvenezie@legalmail.it

C) Flusso dati attività

Ogni Regione e Provincia autonoma entro un mese dal termine del completamento di ciascuna tipologia di sorveglianza (random e basata sul rischio) dovrà trasmettere al Centro di referenza nazionale per l'apicoltura presso l'IZS delle Venezie – Padova, i dati della sorveglianza effettuata con le informazioni riportate nella tabella sottostante, in formato Excel, in modo da consentirne l'elaborazione.

Sorveglianza apiari stanziali

Codice identificativo univoco dell'apicoltore	Provincia	Comune	Coordinate geografiche	N. alveari presenti	N. alveari controllati clinicamente	Esito (P/N)
---	-----------	--------	------------------------	---------------------	-------------------------------------	-------------

Sorveglianza di apiari basata sul rischio Regione/Provincia autonoma

Codice identificativo univoco dell'apicoltore	Motivo controllo*	Provincia	Comune	Coordinate geografiche	N. alveari presenti	N. alveari Controllati clinicamente	N. trappole	Data contr.	Esito (P/N)	Data
---	-------------------	-----------	--------	------------------------	---------------------	-------------------------------------	-------------	-------------	-------------	------

*1= nomadismo

2= acquisto materiale biologico

3 = apicoltori in possesso di diversi apiari stanziali in più regioni o province autonome

4= altro

Controllo eseguito in impianti di smielatura su melari provenienti da territori extra regionali



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura
Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. +39 049 8084287 – Fax +39 049 8084258
e-mail: fmutinelli@izsvenezie.it - PEC: izsvenezie@legalmail.it

Codice identificativo unico apicoltore	Sede impianto smielatura Prov- comune-Via	Provincia apiario di provenienza	Comune apiario di provenienza	Numero alveari	Esito P/N	Data
---	---	--	-------------------------------------	-------------------	--------------	------

Misure da attuarsi in caso di sospetto e successiva conferma di infestazione da *A. tumida*

A) Misure da attuarsi a seguito di sospetto

1. Qualora i controlli effettuati nell'ambito dell'attività di sorveglianza ovvero a seguito di esame ispettivo o a seguito di denuncia ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento di polizia veterinaria evidenzino un sospetto (inteso come la presenza di uova, larve e/o adulti che facciano sospettare la presenza di *A. tumida*, oppure anche il solo rilievo di segni tipici di infestazione da *A. tumida* a carico dell'arnia, covata o dei melari in assenza del rilevamento di uova, larve o adulti), il veterinario ufficiale procederà all'esame clinico di tutti gli alveari, api regine, nuclei o di altro materiale biologico, nonché al prelievo di idonei campioni, i quali, per il tramite della Sezione IZS territorialmente competente, verranno inviati al Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura presso l'IZS delle Venezie - Padova per le prove diagnostiche di conferma.
2. I campioni dovranno essere inviati in contenitori ermetici e previo congelamento effettuato per almeno 8 ore a -80°C o 12 ore a -20°C o eventualmente in alcool etilico 70% (non denaturato) così da evitare il rischio di diffusione del parassita. Il campione conservato in alcool etilico 70% può essere inviato direttamente all'IZS delle Venezie in quanto tale tipo di trattamento è in grado di inattivare qualsiasi forma vitale del coleottero o di eventuali altri insetti.
3. In caso di conferma il Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura invierà i campioni al Laboratorio di Riferenza comunitario per le malattie delle api per la conferma definitiva.
4. in attesa della conferma da parte del Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura il Veterinario ufficiale della ASL provvede a:



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura
Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. +39 049 8084287 – Fax +39 049 8084258
e-mail: fmutinelli@izsvenezie.it - PEC: izsvenezie@legalmail.it

- a) porre sotto sequestro l'intero apiario nonché ogni altro materiale ritenuto a rischio di diffusione del parassita;
- b) eseguire un controllo dei materiali apistici presenti nel magazzino e nei locali di smielatura, compresi i melari, al fine di individuare l'eventuale presenza di uova, larve o adulti di *A. tumida*;
- c) comunicare il sospetto alla Regione territorialmente competente che, a sua volta, ne darà comunicazione al Ministero della Salute - Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari;
- d) effettuare una indagine epidemiologica finalizzata ad accertare la via di introduzione, l'origine, il periodo, nonché le movimentazioni in uscita durante il periodo a rischio di api o altro materiale biologico che possano aver diffuso l'infestazione in altri apiari o allevamenti di api regine.

1 Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* nella regione Calabria

Considerata l'attuale situazione epidemiologica, l'attività di sorveglianza verrà differenziata in funzione di:

- a) Zona di protezione che comprende tutto il territorio delle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia
- b) Zona di protezione di 10 km istituita a partire dal Comune di Grimaldi (CS)
- c) Zona di sorveglianza comprendente il rimanente territorio della regione Calabria

a) Zona di protezione che include tutto il territorio delle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia

Sorveglianza su apiari

1. nella zona di protezione dovranno essere individuati un totale di **32** apiari, di cui 22 nella provincia di Reggio Calabria e 10 in quella di Vibo Valentia, calcolati sulla base di una prevalenza attesa dell'infestazione del 10% con un intervallo di confidenza del 95%, ripartiti sulla base della tabella sottostante,
2. la sensibilità del metodo analitico (visita clinica) è stimata al 90%,



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura
Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. +39 049 8084287 – Fax +39 049 8084258
e-mail: fmutinelli@izsvenezie.it - PEC: izsvenezie@legalmail.it

3. Il numero di alveari da sottoporre a visita clinica in ciascun apiario è definito sulla base di una prevalenza attesa del 5% con un intervallo di confidenza del 95%
4. gli apiari di cui al punto 1 saranno controllati clinicamente una sola volta e i controlli distribuiti in maniera tale da essere effettuati nell'intero arco dell'anno.

Sorveglianza con nuclei sentinella

1. l'attività di sorveglianza è integrata dall'uso di nuclei sentinella che saranno disposti sia all'interno che all'esterno della zona di protezione secondo le seguenti indicazioni,
 - a) 30 nuclei sentinella nella provincia di Reggio Calabria distribuiti verso lo stretto di Messina, lungo la costa ionica e al confine con la provincia di Vibo Valentia e Catanzaro.
 - b) 12 nuclei sentinella nella Provincia di Vibo Valentia distribuiti nel territorio e al confine con la Provincia di Catanzaro.
2. i nuclei sentinella dovranno essere controllati almeno ogni 20 giorni,

b) Zona di protezione di 10 km istituita a partire dal comune di Grimaldi (CS)

Sorveglianza su apiari

- 1) Nella zona di protezione di 10 km di raggio istituita presso il comune di Grimaldi (CS) dovranno essere individuati un totale di **60 apiari** calcolati sulla base di una prevalenza attesa dell'infestazione del 5% con un intervallo di confidenza del 95%.
- 2) Gli apiari di cui al punto 1 saranno controllati clinicamente una volta nell'arco dell'anno in maniera tale da coprire tutti i mesi.
- 3) Il numero di alveari da sottoporre a visita clinica in ciascun apiario è definito sulla base di una prevalenza attesa del 5% con un intervallo di confidenza del 95%
- 4) La sensibilità del metodo analitico (visita clinica) è stimata al 90%.

b.1)Sorveglianza con nuclei sentinella

- 1) Gli apiari di cui al punto precedenti su cui effettuare i controlli clinici potranno essere sostituiti da nuclei sentinella a condizione che non superino la metà degli apiari da controllare (n. 30).
- 2) I nuclei sentinella dovranno essere posti sia all'interno che all'esterno della zona di protezione.
- 3) I nuclei sentinella dovranno essere controllati ogni 20 giorni.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura
Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. +39 049 8084287 – Fax +39 049 8084258
e-mail: fmutinelli@izsvenezie.it - PEC: izsvenezie@legalmail.it

**Tabella riepilogativa numero apiari da controllare nelle attuali zone di protezione.
(Reggio Calabria e Cosenza)**

Provincia	Apiari da controllare clinicamente
Intera provincia di Reggio Calabria	22
Intera provincia di Vibo Valentia	10
Provincia	
Cosenza – zona di protezione 10 km	60 (sostituibili per la metà con nuclei sentinella)
Totale	92

c) Zona di Sorveglianza comprendente il rimanente territorio della regione Calabria

- 1 nel rimanente territorio della Regione Calabria dovranno essere individuati con criteri random un totale di **164 apiari** secondo la ripartizione fornita nella tabella sottostante;
- 2 in ogni apiario individuato dovranno essere sottoposti a controllo clinico un numero di colonie tale da rilevare un livello di infestazione del 5% con il 95% di confidenza. Tali controlli dovranno avere inizio alla ripresa dell'attività produttiva ed essere distribuiti durante tutto il corso dell'anno;
- 3 in alternativa al posto degli apiari da sottoporre a visita clinica potranno essere utilizzati i nuclei sentinella a condizione che in ogni territorio provinciale siano presenti in maniera equilibrata entrambi i sistemi di sorveglianza e che il numero dei nuclei non superi la metà degli apiari previsti in ciascuna provincia.

Provincia	Apiari da visitare
Catanzaro	53
Cosenza – fuori dalla zona di protezione	76
Crotone	35



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Centro di referenza nazionale per l'apicoltura
Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. +39 049 8084287 – Fax +39 049 8084258
e-mail: fmutinelli@izsvenezie.it - PEC: izsvenezie@legalmail.it

Totale	164
--------	-----

In caso di utilizzo dei nuclei sentinella si raccomanda di inserire almeno una trappola del tipo Better Beetle Blaster per facilitare l'eventuale rilevamento di *Aethina tumida*.

Flusso dati attività

Rendicontazione dell'attività di sorveglianza effettuata.

La Regione Calabria comunica con cadenza bimestrale a questa Direzione e al Centro di referenza nazionale per l'apicoltura presso l'IZS delle Venezie i dati dell'attività di sorveglianza effettuata (apiari e nuclei sentinella) tramite il file Excel già utilizzato per la rendicontazione dell'attività di sorveglianza svolta nel 2016.

A) Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* nella regione Sicilia

Nonostante la favorevole situazione epidemiologica della Regione Sicilia rilevata nel corso del 2017 e la revoca della zona di protezione istituita presso il Comune di Melilli la sorveglianza verrà mantenuta ad un livello elevato tenuto conto della persistenza di diversi fattori di rischio.

L'attività di sorveglianza clinica negli apiari per il 2018 dovrà essere svolta nell'intero territorio regionale sulla base della selezione random degli apiari secondo quanto di seguito indicato:

Provincia	N. di apiari da visitare
Agrigento	19
Caltanissetta	20
Catania	84
Enna	29
Messina	30
Palermo	53
Ragusa	29
Siracusa	51
Trapani	13



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Centro di referenza nazionale per l'apicoltura
Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. +39 049 8084287 – Fax +39 049 8084258
e-mail: fmutinelli@izsvenezie.it - PEC: izsvenezie@legalmail.it

Totale	328
--------	-----

In ogni apiario dovranno essere sottoposti a controllo clinico un numero di colonie tale da rilevare un livello di infestazione almeno del 5% con il 95% di confidenza. Tali controlli dovranno terminare entro l'anno.

Attività di sorveglianza con nuclei sentinella

L'attività di sorveglianza basata sui nuclei sentinella dovrà essere mantenuta nel territorio della ex zona di protezione istituita in provincia di Siracusa e Catania a seguito della conferma del focolaio di *A. tumida* nel Comune di Melilli (SR) e revocata con nota n. 0027740-05/12/2016-DGSAF-MDS e successiva DDG n. 2494/2016 del 15.12.2016 dell'Assessorato alla Salute della regione Siciliana.

Analoga attività dovrà essere svolta con i nuclei sentinella già attivi nel comune di Zafferana Etnea (CT) e in provincia di Messina, lungo lo stretto; questi ultimi posizionati successivamente alla notifica del focolaio di Villa S. Giovanni (RC) nel 2017.

I nuclei sentinella devono essere sottoposti a visita clinica ogni 20 giorni circa, con le stesse modalità previste per gli alveari.

Si raccomanda di inserire almeno una trappola del tipo Better Beetle Blaster in ciascun nucleo sentinella per facilitare l'eventuale rilevamento di *Aethina tumida*.

Inoltre potrà rendersi necessaria l'attivazione di nuovi nuclei sentinella, opportunamente dislocati, in funzione della evoluzione della situazione epidemiologica, dell'attività di sorveglianza e della normativa.

Flusso dati attività

La Regione Sicilia dovrà comunicare con cadenza bimestrale a questa Direzione e al Centro di Referenza Nazionale per l'apicoltura presso l'IZS delle Venezie i dati dell'attività di sorveglianza effettuata (apiari e nuclei sentinella) tramite il file Excel già utilizzato per la rendicontazione dell'attività di sorveglianza svolta nel 2016.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura
Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. +39 049 8084287 – Fax +39 049 8084258
e-mail: fmutinelli@izsvenezie.it - PEC: izsvenezie@legalmail.it

Gestione del nucleo sentinella infestato da *A. tumida*

In caso di riscontro di *A. tumida*, il nucleo infestato oggetto della visita deve essere riportato nella condizione iniziale, cioè i favi devono essere riposizionati all'interno del porta nucleo e lo stesso deve essere chiuso con il coperchio. La porticina di entrata deve essere chiusa con nastro adesivo. Successivamente si procederà alla soppressione delle api mediante insufflazione di anidride solforosa. Il nucleo sarà quindi inserito in un sacco per rifiuti sanitari a rischio infettivo e sigillato con una fascetta da elettricista. La confezione così predisposta sarà inviata all'IZS territorialmente competente e conservata a -20°C. Lo stesso sarà successivamente esaminato in laboratorio per raccogliere eventuali ulteriori esemplari o, se del caso, inviato al CRN per l'apicoltura.

Il terreno circostante il nucleo sentinella per un raggio di 2 m dovrà essere arato e trattato con una soluzione di piretroidi all'1%.

Inoltre, in caso di ritrovamento di *A. tumida* nei nuclei sentinella, è necessario procedere ad una intensificazione dell'attività di sorveglianza negli apiari situati nel raggio di 3 km.

Piano di sorveglianza per *A. tumida* in alcuni porti italiani

Il piano di sorveglianza per *A. tumida* in alcuni porti italiani, Livorno, Genova, Napoli e Salerno, mediante l'uso di nuclei sentinella, di cui allo specifico provvedimento del Ministero della Salute, costituisce parte integrante del programma nazionale di sorveglianza. Questo programma è correlato all'origine africana delle popolazioni di *A. tumida* rilevate in Italia e al fatto che questi sono i principali porti italiani attraverso i quali viene introdotto legname proveniente dall'Africa.

SCHEDA 1

Protocollo per il controllo ufficiale degli alveari al fine di stabilire l'eventuale infestazione da *Aethina tumida*.

Obiettivo

Definire e standardizzare le modalità per la visita degli alveari in fase di controllo ufficiale a seguito del rilievo di *Aethina tumida*.

Personale

Il Veterinario Ufficiale incaricato, dovrà operare con il supporto operativo dell'apicoltore o di suo delegato, che abbia sufficiente capacità di manipolazione del materiale apistico e disponga dello strumentario come da buona tecnica apistica.

Premessa

Si sottolinea che nella maggioranza dei casi il coleottero rifugge la luce e si muove molto rapidamente per cercare rifugio nelle celle; è necessario quindi essere molto attenti nell'ispezionare gli alveari, in particolare al momento del sollevamento del coprifavo e nella verifica della superficie dei favi; al contempo occorre essere pronti e veloci a catturarlo.

Abbigliamento e strumentario

Abbigliamento protettivo per apicoltura (maschera, tuta, calzari o stivali): evitare l'uso di guanti in pelle in quanto non consentono la presa dei coleotteri, ma ricorrere a guanti in lattice o nitrile e pinze con punta stretta, che permettano l'estrazione dei coleotteri dalle celle, ove spesso tendono a rifugiarsi; disporre di provette di plastica o altro contenitore rigido, con tappo a tenuta contenenti alcool 70% (anche in quantità modesta, non alcool denaturato, che ha la funzione di uccidere i coleotteri ed evitare che fuoriescano alla riapertura).

In considerazione della minore protezione dalle punture delle api, fornita dai guanti in lattice o nitrile, rispetto ai guanti in pelle, il personale dovrà valutare l'opportunità di disporre di farmaci antiallergici, in base alla rispettiva sensibilità individuale.

Rischio saccheggio

Le operazioni di controllo devono essere eseguite secondo le buone pratiche apistiche per evitare che si inneschino fenomeni di saccheggio; qualora questo sia comunque iniziato e l'apicoltore non sappia gestirlo, è opportuno procedere almeno alla riduzione delle aperture degli ingressi degli alveari e al lavaggio dell'eventuale dispersione di miele che abbia innescato il saccheggio.

Numerosità degli alveari da sottoporre a controllo e loro caratteristiche

Per questo aspetto si rimanda alle indicazioni generali fornite nella SCHEDA 2

E' opportuno privilegiare nei controlli eventuali famiglie deboli o comunque di piccole dimensioni (nuclei, sciami), senza tralasciare il controllo di eventuali famiglie morte o i loro resti.

Procedura di massima per visitare gli alveari

- 1) Rimuovere il tetto in lamiera dell'alveare ed appoggiarlo rovesciato sull'alveare precedente o successivo; esaminare la superficie del coprifavo, rimuoverlo ed esaminarne la superficie interna, dopodiché appoggiarlo, a fianco dell'alveare sui supporti o a terra;
- 2) se è presente il melario, esaminare tutti i favi, uno ad uno, successivamente rimuoverlo ed appoggiarlo sul coperchio;
- 3) ispezionare il nido, rimuovendo il primo favo laterale ed appoggiandolo all'esterno dell'arnia, procedendo poi ad esaminare tutti i favi estraendoli uno ad uno dall'arnia ed osservando

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento: Dr. Andrea Maroni Ponti - 06 5996814 - email: a.maroni@sanita.it

Referente dell'Ufficio II: Dr. Ruocco Luigi - 06.59946755 - email: l.ruocco@sanita.it

entrambe le superfici per individuare la presenza di adulti o di forme larvali. Si procederà così ad esaminarli tutti e a fine esame si riposizioneranno i favi come in origine reinserendo anche il favo rimosso inizialmente. Come alternativa si potrà utilizzare un'arnia vuota in cui inserire tutti i favi esaminati per poi reinserirli al termine nell'alveare.

4) Se l'arnia possiede un cassetto estraibile, osservarne il contenuto per individuare eventuali coleotteri o forme larvali (la disponibilità di una pila per illuminare la sede potrebbe essere di aiuto, tuttavia è la velocità di spostamento del coleottero che richiama subito l'attenzione).

5) Nel caso in cui si rilevi la presenza di parassiti (o di piccoli coleotteri o forme larvali presunte tali), una volta prelevati introdurli in una provetta o contenitore contenenti alcool 70% e conservare a temperatura ambiente. Attenzione a verificare la perfetta chiusura del contenitore per evitare rischi coleottero possa fuoriuscire e come è noto volare via mettendo a rischio interi territori.

Dopo la cattura possibilmente fotografarli con il telefonino e inviare subito la foto al collega (fmutinelli@izsvnezie.it, fmontarsi@izsvnezie.it o whatsapp, 348 440586)

6) verbalizzazione e identificazione/confezionamento del campione: procedere come da buone prassi e procedure in uso nei singoli Servizi.

Trasporto

A temperatura ambiente, con consegna del campione alla Sezione IZS di riferimento nel più breve tempo possibile e preferibilmente con preannuncio telefonico.

Utilizzo di trappole

Nella diagnosi e nella sorveglianza è molto utile l'applicazione di trappole, che potrà consentire di garantire un controllo, seppur ridotto, anche qualora le condizioni ambientali non siano tali da consentire la visita agli alveari, se non per tempi molto limitati.

La trappola va inserita attraverso la porticina e lasciata in posizione almeno 48 ore.

Le trappole vanno esaminate ogni 48 ore nella prima settimana e poi mensilmente.

Si estrae la trappola e si esamina in controluce ogni foro e si sbatte sul coperchio dell'alveare per recuperare eventuali coleotteri (meglio in una vaschetta di plastica bianca).

Una trappola analoga può essere realizzata utilizzando fogli di policarbonato disponibili in commercio, meglio se trasparenti (il coleottero di colore scuro si vede immediatamente in trasparenza e non serve l'esame di ogni singolo foro). Le dimensioni dei fori possono essere anche 3 x 4 o 4 x 4 mm.

E' inoltre possibile realizzare trappole più corte o più strette da posizionare direttamente sui portafavi o da inserire attraverso la porticina dei nuclei.

A seguito di sospetto di positività, l'eventuale riutilizzo delle trappole è possibile solo dopo averne assicurato la bonifica lasciandole a - 20°C per una notte oppure a - 80°C per almeno 8 ore.

Tempi necessari per la visita

I tempi rilevati per la visita sulla base dell'attività svolta in Calabria: 10-15 minuti per singolo alveare con le operazioni svolte dall'apicoltore, oltre alle operazioni di vestizione/svestizione/verbalizzazione.

I tempi necessari per la collocazione e l'esame delle trappole non sono particolarmente rilevanti.

Controlli da parte di apicoltori, tecnici o veterinari aziendali.

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento: Dr. Andrea maroni Ponti- 06 5996814 email: a.maroni@sanita.it
Referente dell'Ufficio II: Dr. Ruocco Luigi - 06.59946755 - email: l.ruocco@sanita.it

Qualora il riscontro di coleotteri sospetti avvenga da parte di apicoltori, tecnici o veterinari aziendali, gli stessi dovranno dare comunicazione immediata al Servizio Veterinario dell'AUSL territorialmente competente e prendere accordi sulle modalità di accertamento ufficiale da parte del Veterinario ASL che curerà il trasporto dell'eventuale campione già prelevato dall'apicoltore/tecnico/veterinario aziendale all'IZS di riferimento (recapito del campione in tempi il più breve possibile).

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento: Dr. Andrea maroni Ponti– 06 5996814 *email:* a.maroni@sanita.it
Referente dell'Ufficio II: Dr. Ruocco Luigi – 06.59946755 - *email:* l.ruocco@sanita.it